



Islamici in piazza dal Nord Africa al Sud-Est asiatico. Quattro morti in Sudan, tre in Tunisia e uno in Libano

# Ambasciate sotto assedio nel mirino Usa, Gb e Germania

Google blocca video "blasfemo" in Libia e Egitto. Stati Uniti: allarme bomba in università Texas e Nord Dakota. Farnesina all'erta per diplomatici italiani. Papa in viaggio in Libano

ROMA - Venerdì di proteste nel mondo islamico contro il film blasfemo su Maometto prodotto negli States. Il mondo musulmano è in fiamme, la rabbia dilaga: migliaia di islamici sono scesi in piazza dal Nord Africa al Sud-Est asiatico, nel primo venerdì di preghiera dopo la messa in rete su Youtube di un offensivo film su Maometto, costato la vita all'ambasciatore statunitense in Libia, morto martedì notte insieme a tre connazionali. Sono state attaccate le ambasciate Usa un po' ovunque e le sedi diplomatiche tedesca e britannica in Sudan. Scontri e violenze dal Libano al Sudan, dall'Egitto alla Tunisia, fino al sudest asiatico. Quattro morti in Sudan, tre in Tunisia e uno in Libano (qui l'attacco è avvenuto nelle stesse ore in cui il Papa Benedetto XVI iniziava a Beirut una storica visita pastorale in Libano). E il bilancio aumenta di ora in ora.

La Farnesina "ha avviato tutte le misure necessarie per la protezione sia del personale diplomatico che delle comunità italiane" nei Paesi coinvolti in cui si sono verificati i recenti incidenti, secondo quanto dichiarato dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi.

(Servizio a pagina 3)

## IL MINISTRO DEGLI ESTERI

**Giulio Terzi: "Ecco quanto contiamo nel mondo"**



(Servizio a pagina 2)

## BCE



**Monti - Merkel: "Giorni positivi"**

(A pagina 5)

## INDUSTRIA



**Fiat, Della Valle: "L'ad è inadeguato"**

(A pagina 5)

## VENEZUELA

### Corruzione, Capriles attacca Chávez



CARACAS - Corruzione in primo piano. Proprio dopo che Juan Carlos Caldera - deputato appartenente a Primero Justicia nonché rappresentante della Mud presso il Cne - è stato scoperto 'con le mani nel sacco' mentre riceveva denaro durante un presunto atto di corruzione, l'aspirante presidente Henrique Capriles Radonski lancia un attacco allo schieramento del capo di Stato Hugo Chávez proprio sul tema della corruzione:

- Qui il corrotto viene premiato - ha commentato Capriles durante un comizio nello stato Lara -. Se questo governo e il suo candidato affrontassero la 'questione corruzione' resterebbero senza ministri.

(Servizio a pagina 4)

## SPORT



**Gullit, se il Milan chiama...**

## CRISI IN SIRIA

### Brahimi: "La situazione è sempre più grave"

(Servizio a pagina 7)

Il ministro degli esteri: "I grandi sprechi delle ambasciate sono una falsità aberrante". Sull'Ice: "Completamente ripensato e riorganizzato, non si era mai riusciti a ottenere una compenetrazione funzionale e organizzativa con le sedi diplomatiche"

# Terzi al magazine "Sette": quanto conta l'Italia nel mondo

ROMA - "Guida la sua Harley Davidson 883 in jeans e sneakers; e gioca con due splendidi bimbi avuti da una giovane donna che ha una risata contagiosa. Non è un selvaggio "biker" o uno yuppie trentacinquenne: ma l'uomo che in silenzio con gli omologhi europei cerca di salvare l'euro, colui che aiuta le nostre multinazionali a portare a casa importanti contratti, il mediatore che salva la pelle a molti connazionali nei guai all'estero". A parlare con il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, è Ferruccio Pinotti che lo ha incontrato per il magazine del Corriere della Sera "Sette". Al ministro Terzi ha chiesto quanto conta l'Italia nel mondo e come pensa di aiutare le nostre imprese nella difficile battaglia dei mercati internazionali. Ma anche se l'euro e l'Italia ce la faranno a uscire dalla crisi.

D. Ministro Terzi, l'Italia si situa al 69° posto nel Corruption Perceptions Index di Transparency International, al 74° nell'Index of Economic Freedom di Heritage Foundation, al 72° nel Press Freedom Index di Reporters Without Borders Worldwide ("partly free"), al 48° nel Global Competitiveness Report del World Economic Forum, al 22° nell'Education Index di Human Development, al 65° nel Gender Equity Index, al 29° nel Democracy Index dell'Economist Intelligence Unit. È invece prima in Europa e sesta al mondo per debito pubblico (Ocse, Imf). Quanto pesa l'Italia nel mondo? Dove andiamo con questi pessimi voti? Perché siamo considerati così poco?

R. L'Italia conta moltissimo e c'è una specie di rapporto inverso tra quello che appare e ciò che posso percepire come ministro degli Esteri o quello che colgono altri esponenti del governo quando sono all'estero. C'è un indice di richiesta di Italia che è molto alto, una fiducia nel nostro Paese che non traspare dalle classifiche, che va in direzione opposta rispetto agli indicatori, spesso frutto di stereotipi in stile Sopranos. Però questi indici hanno anche dei contenuti di verità e quello sulla corruzione e la criminalità organizzata, nonché quello sulla mancanza di trasparenza ci devono far riflettere, muoverci a un impegno serio, urgente, quotidiano. Il tema della corruzione è fondamentale, credo che moltissimi italiani onesti subiscano quella mentalità che a livello fiscale chiamiamo mentalità dei furbi; è la mentalità dei disonesti, di quelli che commettono reati impunemente. Abbiamo subito un modo di fare impresa, di partecipare a commesse pubbliche o semplicemente di gestire i soldi di tutti con una concezione molto disinvolta dell'amministrazione del denaro pubblico. Questi indici sono un monito ben preciso riguardo alle conseguenze negative che il perdurare di certi vizi hanno per la competitività esterna di un Paese, per chi si sacrifica ogni giorno per esportare, per creare occupazione in Italia. Questi indicatori ci fanno capire quanto sia urgente il decreto anti-corruzione che il ministro Paola Severino ha posto all'ordine del giorno al Senato.

D. Lei pensa che il decreto anticorruzione sia strategico sul piano internazionale? Per tornare a investire in Italia?

R. Assolutamente sì, per la credibilità del Paese. In incontri con autorità di governo e gestori di fondi sovrani - dei Paesi del Golfo e non - noto che diversi attori hanno già cominciato a reinvestire in modo significativo nel nostro Paese e nelle nostre infrastrutture turistiche, alberghiere, dei servizi. Ma urgono interventi forti: semplificazione e accorciamento dei tempi della giustizia ordinaria,



soprattutto per quanto riguarda cause civili che concernono diritto delle società, recupero crediti; pagamento dei debiti da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti dei privati. Sono misure centrali per creare un ambiente favorevole agli investimenti esteri e all'internazionalizzazione del sistema Paese, quindi alla crescita.

D. Come si differenzia la sua politica estera da quella del suo predecessore Frattini?

R. Alla dimensione europea e atlantica della nostra politica estera vorrei aggiungere un'intonazione più marcata su due aspetti: le nostre imprese all'estero e l'azione nel grande Mediterraneo. Partiamo dal secondo, la straordinaria dinamica che si è creata con la Primavera Araba, che sta animando una crisi drammatica come quella in Siria. Ho voluto portare nell'azione di ogni giorno della Farnesina un impegno forte in un grande arco geopolitico, dalla Libia al Marocco, alla Turchia, comprendendo Israele e giù sino al Golfo dove quello che sta avvenendo fa dell'Italia un attore di primissimo piano, un ponte e un elemento di stimolo per le politiche europee nella regione.

D. Come valuta la crisi tra Iran ed Israele? Vede un'escalation?

R. Sono molto preoccupato a causa della possibilità di un intervento militare israeliano. È possibile. Difficile dire quanto probabile, ma è una possibilità concreta perché l'opinione pubblica israeliana è spaventata dall'accelerazione del programma nucleare iraniano, dal fatto che Teheran da nove anni a questa parte ha sistematicamente violato tutte le risoluzioni dell'Onu e dell'Aiea. L'Iran ha tenuto nascosti i programmi di arricchimento dell'uranio, non dà spiegazioni sulle prove raccolte in merito alla miniaturizzazione delle testate. E a questo si aggiunge la periodica osservazione che Israele è un bubbone sulla faccia della terra che va estirpato. Sfido chiunque al mondo a non sentirsi minacciato in queste condizioni, di fronte a un Paese con la pistola carica che dice "ti faccio fuori". Se non si riesce a trovare una soluzione, la probabilità di un attacco israeliano aumenta. Inoltre la corte suprema iraniana ha ribadito la linea dura. E l'Iran lavora platealmente in direzione di un armamento nucleare, continuando ad accrescere il senso di minaccia.

D. Ci spieghi la parte economica della sua politica estera.

R. Questo è il secondo aspetto forte della mia politica estera: aiutare le nostre imprese a cogliere le opportunità di crescita nelle aree

emergenti del globo: il Brasile, la Russia, il Sudafrica e la Cina. Tutta l'Asia è per noi un gigantesco mercato, una realtà che marcia in quinta: mi ha colpito molto quello che ho visto in Indonesia, in Vietnam, in Birmania, in Thailandia, dove stiamo accompagnando imprenditori che hanno interesse a entrare in quei mercati o a espandersi. Sono già 500 le imprese che ho accompagnato. Anche in Africa ci sono grandi opportunità: in Mozambico l'Eni ha trovato uno dei più grandi giacimenti di gas naturale al mondo. Idem la realtà sudafricana. In Brasile la nostra esportazione è cresciuta dell'80% nel giro di due anni. I dati parlano chiaro: c'è una specie di seconda faccia della luna nella nostra economia, un'Italia che si muove verso l'estero con tassi di crescita nell'export del 10% nel primo semestre di quest'anno, con un portafoglio di commesse e di procurement impressionante. Mentre l'economia interna è stagnante.

D. Per l'area Ue, però, o dati del nostro export parlano di un calo dal picco dei 222 miliardi di euro del 2007 ai 209,9 del 2011: perché abbiamo perso tante posizioni?

R. L'area euro vale ancora il 56% delle nostre esportazioni anche se siamo scesi di un 4-5% nell'ultimo quadriennio, solo un punto in più della decrescita che hanno vissuto anche la Germania e la Francia. Certo ci sono sofferenze nell'interscambio europeo che ha una economia più integrata e che quindi soffre di più la crisi. Ma la trasformazione del Mediterraneo favorirà la nostra economia, l'interscambio conta già per 80 miliardi con un quasi pareggio nonostante si tratti di Paesi fornitori di materie prime e di energia. Vuol dire che abbiamo una capacità esportativa molto sostenuta, con una dinamica di crescita del 20% annuo.

D. Parliamo della revisione dell'Ice, un istituto che è fallito. Come rinascerà per sostenere le nostre aziende all'estero?

R. L'Ice è stato completamente ripensato e riorganizzato, non si era mai riusciti a ottenere una compenetrazione funzionale e organizzativa con le nostre ambasciate, ora invece c'è una identità fisica tra le due reti. Il capomissione è responsabile anche dell'attività svolta dall'ufficio Ice e c'è una linea di comando unica. Il bilancio sarà coordinato con quello del ministero degli Esteri.

D. Come si concilia l'azione di rilancio delle nostre imprese all'estero con la spending review? Solo le missioni all'estero costano 700 milioni l'anno. Non sono troppi?

R. Abbiamo dovuto comprimere le spese andando a individuare le azioni di maggiore efficienza per la Farnesina. Dal mio arrivo, nel novembre 2011, ho creato una commissione indipendente cui partecipano un magistrato della Corte dei conti, un funzionario parlamentare, un ex sottosegretario agli Esteri, un paio di rappresentanti di forze politiche e di componenti dell'amministrazione. Abbiamo fatto dei tagli importanti su alcune poste, come gli insegnanti italiani all'estero. Dovremo poi realizzare degli accorpamenti e delle razionalizzazioni per quanto riguarda gli istituti di cultura: ne abbiamo 89, ma ci sono 15-20 istituti che possono essere utilmente integrati meglio nell'attività dell'ambasciata con risparmi forti sotto il profilo delle spese gestionali, mantenendo la figura degli addetti culturali all'interno delle ambasciate. Certo preferirei avere anziché lo 0,22% del bilancio dello Stato, 5 volte tanto come i francesi, o 3 volte come gli inglesi, o 4 come i tedeschi: le nostre ambasciate servono anche per fare impresa e disporre di risorse limitate rispetto ai nostri concorrenti è un handicap.

D. C'è però chi parla di grandi sprechi nelle ambasciate, nei consolati, negli istituti di cultura: cosa replica?

R. I grandi sprechi delle ambasciate sono una falsità aberrante. Di sprechi alla Farnesina - glielo posso assicurare - non ce ne sono. Il nostro bilancio vale 1,7 miliardi, i dipendenti sono circa 5.000 compresi quelli all'estero. Ne abbiamo persi circa 1.400 in 4 anni per mancanza del turn over. L'Inghilterra ha 13.000 addetti, la Francia 9.500, la Germania 10.000. Come Paese abbiamo una consistenza di forza lavoro e di finanziamenti assolutamente esigua.

D. Parliamo di Europa: l'euro sopravviverà e l'Italia ne farà parte? In che modo?

R. Dobbiamo porci obiettivi di uscita dalla crisi con gli strumenti del Six Pack (i sei regolamenti per la governance europea, ndr), ma soprattutto con gli strumenti del trattato Efsf (European Financial Stability Facility, detto Fondo salva-Stati) e con l'attuazione delle decisioni del Consiglio europeo del 28 giugno, centrali per il mandato della Banca Centrale Europea e per il meccanismo dell'Esm (European Stability Mechanism). Per noi stabilità significa possibilità di interventi della Bce sul mercato secondario per creare un cuscinetto contro la fluttuazione degli spread, troppo alti e immotivati per le condizioni strutturali e congiunturali dell'Italia. Sbalzi determinati unicamente da movimenti di mercato speculativi.

D. In molti, da Berlusconi a Maroni e a Grillo, chiedono il ritorno alla lira: cosa succederebbe se si realizzasse?

R. Uscire dall'euro significherebbe andare incontro a grandi difficoltà di finanziamento del nostro debito pubblico. Poi l'ipotetico vantaggio delle svalutazioni competitive creerebbe una vampata inflazionistica destabilizzante sul piano sociale e della tenuta degli equilibri economici del Paese. L'euro viene accusato di essere all'origine della crisi, ma le bolle della finanza globalizzata hanno fatto danni ben peggiori.

D. Col debito pubblico che ha, l'Italia ce la farà?

R. Ne sono certo. Molti imprenditori e persone con appartenenze politiche diverse ci dicono "proseguite in quello che fate". Il Paese risalerà drammaticamente nelle graduatorie internazionali.

## FARNESINA

## Italia all'erta



ROMA - Il premier Mario Monti e la Cancelliera tedesca Angela Merkel hanno "espresso una comune preoccupazione nei confronti della situazione in Medio Oriente, a seguito di recenti manifestazioni di violenza". E' quanto si legge in una nota di Palazzo Chigi che riferisce di una telefonata tra i due leader europei. Inoltre, la Farnesina "ha avviato tutte le misure necessarie per la protezione sia del personale diplomatico che delle comunità italiane" nei Paesi coinvolti in cui si sono verificati i recenti incidenti e scontri legati alle proteste contro un film considerato offensivo verso l'Islam, ha detto il ministro degli Esteri Giulio Terzi a margine di un suo intervento alla manifestazione Atreju 'la Festa di Giovane Italia' a Roma.

## STATI UNITI

## Allarme bomba, evacuate università Texas e Nord Dakota

NEW YORK - L'università di Austin, in Texas, è stata evacuata in seguito ad una telefonata anonima in cui si segnalava la presenza di esplosivi nel campus. L'allarme è poi rientrato e gli studenti potranno presto rientrare nel campus. Gli edifici sono stati ispezionati e ritenuti agibili. Le lezioni restano cancellate per il resto della giornata. E dopo l'università del Texas, anche quella del Nord Dakota è stata evacuata per un allarme bomba. L'Università del Nord Dakota - riporta la stampa Usa - è stata evacuata in seguito alla chiamata di un uomo con accento mediorientale. L'autore della telefonata anonima in cui si segnalava la presenza di bombe nel campus dell'università di Austin, in Texas, dice di essere di Al Qaida. Lo riferiscono media statunitensi citando fonti dell'università.

## REAZIONI

## Google blocca video in Libia e Egitto

NEW YORK - Google ha bloccato l'accesso al controverso filmato tratto dal lungometraggio "The Innocence of Muslim" in Libia e in Egitto anche se non ha rimosso il video dal suo sito web. E lo stesso ha fatto YouTube in India. Il motore di ricerca, citato dal New York Times, spiega che la decisione è insolita e rara ma è dettata dalle speciali circostanze create dopo l'uccisione dell'ambasciatore in Libia. Tecnicamente, fanno notare a Google, il filmato è stato pubblicato su YouTube in base ai criteri con cui la società definisce i "discorsi d'odio" (hate speech). Per Hate speech, secondo le norme YouTube, si intendono quei discorsi rivolti contro un singolo individuo, non contro gruppi, così tecnicamente "The Innocence of Muslims" non rientra nella fattispecie.

La scelta di Google, fa comunque notare il New York Times, solleva alcune fondamentali questioni relativamente al controllo su internet e sulla libertà di espressione online. Google si sta muovendo su una delicata linea di confine, dice ad esempio Kevin Bankston, direttore del progetto per la libertà di espressione al Center for Democracy and Technology. Da un lato bloccando il video sembra far passare il messaggio che proteste violente possano portare alla censura di contenuti su internet; dall'altro, bloccandolo solo in Egitto e in Libia è come se ammettesse di aver sbagliato a pubblicarlo in certi luoghi e situazioni.

Quattro morti in Sudan, tre in Tunisia e uno in Libano, dove è in visita il Papa. Di mira anche le sedi diplomatiche dei Paesi dell'Ue. Casa Bianca ribadisce: 'Film anti-islam disgustoso'.

Islam, venerdì di odio contro l'Occidente  
Attaccate ambasciate Usa, Gb e Germania

ROMA - Quattro morti in Sudan, tre in Tunisia e uno in Libano. Aumenta di ora in ora il bilancio delle vittime segnato dalla rivolta dei più radicali del mondo musulmano contro il film anti-islam prodotto negli Stati Uniti. E dopo il tragico assalto di martedì al consolato Usa di Bengasi in Libia, sono state prese di mira anche le sedi diplomatiche dei Paesi dell'Ue.

Libano: E' di 1 morto e 25 feriti il bilancio di ieri a Tripoli, seconda città del paese, contro il film 'blasfemo' sul profeta Maometto. Secondo fonti della sicurezza libanese il manifestante è stato raggiunto da una pallottola sparata dagli agenti mentre la folla cercava di prendere d'assalto un edificio governativo. Tra i feriti almeno 12 agenti, colpiti dalle pietre lanciate dai manifestanti. A Tripoli è stato incendiato un ristorante della catena di fast food Usa Kentucky Fried Chicken. E sempre in Libano ieri è arrivato papa Benedetto XVI, per una visita storica di tre giorni, che ha iniziato con un discorso in cui ha condannato il fondamentalismo come "falsa fede", lanciando invece un appello alla tolleranza.

Tunisia: E' di 3 morti e 28 feriti il bilancio degli scontri tra manifestanti e polizia davanti all'ambasciata Usa a Tunisi. Secondo quanto riferisce l'inviata del quotidiano britannico 'Guardian', si sono verificate alcune esplosioni vicino all'ambasciata per il lancio di bombe contro il muro della sede diplomatica. La polizia è riuscita a disperdere la manifestazione con il lancio di gas lacrimogeni. La scuola statunitense di Tunisi è stata data alle fiamme.

Egitto: E' di almeno 11 feriti il bilancio degli scontri al Cairo, dove si è tenuta una manifestazione di protesta. Secondo quanto riferisce il direttore dell'ospedale Al-Munira, è invece di 33 il totale dei feriti dall'inizio della protesta, di cui 2 in gravi condizioni. Gli scontri di ieri tra manifestanti e forze dell'ordine si sono svolti nei pressi dell'ambasciata Usa e nella piazza della moschea di Omar Makram al Cairo. Beduini appartenenti a gruppi ultraconservatori islamici hanno attaccato un campo di peacekeeper multinazionali delle Nazioni Unite nel Sinai, nella città di Sheikh Zuwayed. Lo rende noto al-Jazeera, spiegando che gli assalitori hanno issato la bandiera nera dell'Islam con la scritta "non c'è altro Dio all'infuori di Allah, Maometto è il profeta di Allah".

Sudan: A Khartoum sono 4 i



morti negli scontri verificatisi nei pressi del compound dell'ambasciata Usa. Lo ha riferito l'inviato dell'emittente al-Jazeera. I manifestanti hanno appiccato un incendio anche contro il compound dell'ambasciata tedesca, hanno rimosso la bandiera tedesca e issato al suo posto quella di al-Qaeda. In precedenza sotto attacco era finita anche l'ambasciata britannica.

Giordania: Migliaia di cittadini giordani hanno manifestato ad Amman contro il film sul profeta Maometto, chiedendo l'espulsione dell'ambasciatore Usa dal Paese. Centinaia di esponenti salafiti hanno manifestato nei pressi dell'ambasciata Usa ad Amman, intonando slogan contro gli Stati Uniti e incendiando bandiere americane. Hanno chiesto leggi internazionali contro chiunque insulti le religioni e le fedi nel mondo.

Marocco: Centinaia di salafiti hanno bruciato bandiere Usa a Rabat. Lo riporta l'emittente al-Jazeera, precisando che la manifestazione è avvenuta davanti a una moschea del quartiere povero di Sale, nella capitale marocchina, dopo la preghiera del venerdì. Circa duecento islamici radicali erano presenti alla manifestazione, intonando slogan anti-Usa tra cui "satana americano".

Nigeria: I militari nigeriani hanno sparato in aria per disperdere la folla riunita davanti alla moschea di Jos, in Nigeria, per protestare contro il film blasfemo. Lo ha riferito il portavoce dell'esercito Salihu Mustapha, spiegando che i soldati "hanno esploso qualche colpo in aria, ma non ci sono stati feriti". La polizia ha riferito

che a manifestare erano diverse centinaia di persone, riunite in piazza dopo la preghiera del venerdì. "I cartelli che portavano i manifestanti erano di denuncia dell'America".

Iran: A Teheran migliaia di manifestanti filo-governativi sono scesi in piazza per condannare i responsabili del film 'blasfemo'. Lo riferisce l'agenzia 'Fars', spiegando che i dimostranti hanno chiesto agli Stati Uniti di "presentare ufficialmente le scuse a tutti i musulmani nel mondo e di punire gli autori del film". Nel manifesto i dimostranti hanno condannato, oltre a Washington, anche Israele e Gran Bretagna, ritenendoli "responsabili di questo clima di odio creatosi contro l'Islam". Il documento definisce il trio Stati Uniti, Gran Bretagna e Israele come il "triangolo del male" che sta "perseguendo le proprie politiche anti-islamiche nel mondo". Secondo i manifestanti, che lanciavano slogan di sostegno al profeta Maometto e di minaccia nei confronti dei tre paesi, è "giunto il momento che tutta la comunità islamica si riunisca allo scopo di sconfiggere, una volta per tutte, l'imperialismo e il sionismo nel mondo". Secondo quanto riferisce 'Fars', i dimostranti hanno bruciato la bandiera Usa di fronte alla sede centrale dell'Università di Teheran gridando lo slogan 'Marg bar Amrica' (Morte all'America). Nella giornata di ieri anche il Segretario del Consiglio dei Guardiani, l'ayatollah Ali Jannati, durante il sermone del venerdì a Teheran ha condannato il film e ribadito come "il mondo islamico si stia finalmente riscattando ed è palese come la storia stia dando

ragione all'Islam". Sono i "sionisti e il governo Usa" i responsabili della produzione del film 'blasfemo' sul profeta Maometto e delle violenze che ne sono conseguite, ha affermato la guida suprema iraniana, ayatollah Ali Khamenei.

Yemen: Un gruppo di 50 marines specializzati nel contrasto al terrorismo sono stati inviati "come misura di precauzione" nello Yemen per proteggere ulteriormente l'ambasciata Usa a Sanaa. Lo ha reso noto il portavoce del Pentagono, George Little, dopo una nuova manifestazione di fronte all'edificio, precisando che non è ancora stato deciso di evacuare la sede diplomatica ma solo di rafforzare le misure di sicurezza.

Kuwait: Proteste contro gli Stati Uniti si sono svolte nelle scorse ore anche in Kuwait. Lo riferisce la tv satellitare al-Arabiya, secondo la quale alcune centinaia di persone sono scese in piazza di fronte all'ambasciata Usa, scandendo slogan a favore di al-Qaeda. "Obama, siamo tutti Osama", "Via l'ambasciatore americano" e "Gli Usa ci devono rispettare" sono tra gli slogan scanditi dalla folla, a cui si sono uniti anche alcuni parlamentari islamici.

Indonesia: E' arrivata fino a Giacarta, capitale del paese con la comunità musulmana più numerosa al mondo, la protesta. Si è svolta una grande manifestazione, convocata da leader religiosi locali. Circa 250 poliziotti antisommossa sono stati messi in allerta, mentre l'ambasciata ha inviato un'email a tutti gli statunitensi nel paese, annunciando la protesta e invitandoli alla massima cautela.

FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTORE  
Monica Vistali  
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE  
Cultura e attualità  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com  
Comunità  
Giovanni Di Raimondo  
giove783@hotmail.com  
Venezuela  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve  
Sport  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO  
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ  
Direzione  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
Assistente de la Gerencia  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
Advertising manager  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve  
DISTRIBUZIONE  
Diario El Universal  
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente  
Vincenzo Rasetti  
Consigliere  
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione  
Yoselin Guzmán  
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.

STAMPA  
Editorial Multistampa '94, C.A.

"Si este Gobierno y su candidato le hicieran frente a la corrupción, se quedarían sin ministros", expresó el abanderado de la Unidad Democrática

# Capriles acusa al gobierno de premiar la corrupción

CARORA - Durante una concentración en Carora, estado Lara, el candidato presidencial Henrique Capriles Radonski señaló que el Gobierno premia la corrupción. "Aquí al corrupto lo premian. Si este Gobierno y su candidato le hicieran frente a la corrupción, se quedarían sin ministros", expresó el abanderado de la Unidad Democrática.

"No perdamos tiempo en las peleas, en lo negativo que el Gobierno trata de sembrar entre nosotros, toda nuestra energía tiene que estar en la solución de los problemas" del país, apuntó Radonski.

El aspirante leyó los objetivos principales del programa del presidente Hugo Chávez, que incluye la salvación del planeta y el equilibrio del Universo, y preguntó a la multitud que le escuchaba: "¿dónde está la solución al problema eléctrico, del agua, de los servicios públicos? ¿Dónde está el planteamiento para la salud, la educación y el empleo?". Luego, sentenció: "este Gobierno no nos va a dar soluciones a nuestros problemas, no lo plantean porque este Gobierno se agotó, se le acabó el tiempo".

Capriles subrayó que Venezuela le debe su independencia a los libertadores y afirmó que "este Gobierno nos ha hecho dependientes de otros países". El líder de la oposición indicó que "cuando un venezolano no tiene trabajo estable, no tiene vivienda digna, compra alimentos importados y no le alcanza" no tiene independencia. "La independencia se trata de salir a las calles con seguridad, que nadie sea chantajeado para ser parte una misión", acotó.

El candidato presidencial aseveró que en caso de asumir las

## Denuncia al Psuv de usar imagen de Radonski



CARACAS- El jefe de campaña del Comando Venezuela, Armando Briquet, denunció este viernes ante el Consejo Nacional Electoral, un aviso de prensa del Psuv, por uso de la imagen del candidato opositor, Henrique Capriles Radonski, sin el permiso correspondiente.

"El día de hoy estamos presentando ante el CNE una denuncia formal para el retiro inmediato de los medios de comunicación de un aviso publicado bajo el RIF del Psuv", precisó Briquet.

A su juicio, el aviso que usa la imagen del abanderado de la MUD y titulado "Cuál será el destino de las más polémicas oraciones de la campaña caprilista" evidencia "los grandes ataques que viene haciendo el Gobierno (...) por embarrar una vez más una campaña de altura (la opositora)".

Criticó que el video del diputado Juan Carlos Caldera recibiendo dinero "se ha convertido prácticamente en programación permanente" en el Sistema Nacional de Medios Públicos.

riendas de la República el 10 de enero de 2013, los cambios se sentirán desde el primer día de su gestión. "En todos estos pueblos no pueden fallar los servicios públicos, agua y electricidad para todos", sostuvo, al tiempo que se comprometió a establecer un fondo para generar empleos que incorporará a

los adultos mayores. "No va a haber más expropiaciones en nuestra Venezuela, no habrá más confiscaciones", subrayó Radonski, quien adelantó que entregará títulos de propiedad a los campesinos y cortará los "regalos" al exterior para "invertir en el desarrollo de nuestra Venezuela".

## MADURO

### Venezuela y Argentina construyen un rumbo común a la integración



CARACAS- El Canciller Nicolás Maduro, aseguró este viernes, en el acto de cierre del Primer Encuentro de Integración para el Desarrollo Petroquímico e Industrial de ambas naciones suramericanas, que Venezuela y Argentina construyen un rumbo común a la integración.

Maduro, aseguró que todo el esfuerzo que están haciendo en el Mercado Común del Sur (Mercosur) es para "construir una sólida base económica y tecnológica, de una sola patria para todo nuestro pueblo".

Al mismo tiempo, destacó que con los lazos bilaterales se puede lograr una "fuerza" que "tiene que consolidar una independencia definitiva y para integrar nuestras culturas y nuestros pueblos".

El Canciller ratificó a Argentina que Venezuela "siempre será su casa". En tal sentido, aseveró que "somos verdaderamente hermanos, integrando nuestras visiones y aprendiendo unos de otros".

Explicó que actualmente se multiplican por los campos venezolanos industrias para el sector agroindustrial. "Este es el fruto de un esfuerzo y en los años que están por venir esto se irá consolidando", apuntó.

En el primer Encuentro de Integración para el Desarrollo Petroquímico e Industrial participaron más de 70 empresas de Argentina y el mismo número de compañías de Venezuela.

Ramírez, clausuró este Primer Encuentro de Integración para el Desarrollo Petroquímico Argentina-Venezuela. Durante el evento se firmaron 24 nuevos acuerdos binacionales para impulsar la cooperación en el sector petroquímico.

## FORO

### Venezolanos valoran con gran legitimidad gestión del CNE

CARACAS- Sobre la base del último estudio correspondiente al mes de septiembre, el Director del Grupo de Investigación Social Siglo XXI (GIS XXI), informó que el Consejo Nacional Electoral es la segunda institución mejor valorada por los venezolanos después de las universidades, elemento de gran legitimidad para el 7 de octubre.

59.3% de los venezolanos señalan que el sistema electoral es confiable y 11.7% piensan lo contrario, la abstención podría estar entre un 20 y 25%, lo que significa que será mayor el número de electores que no votarán, que los que creen que el proceso no es confidencial.

Aseveración que hizo durante el desarrollo del Foro Elecciones Presidenciales: Lo que muestran las encuestas, realizado en la sede de la Cadena Capriles, en Caracas.

La participación electoral se llevará a cabo por el interés de la campaña ubicándose en un 74%, un poco interés 18% y ningún interés 8%.

El 87% de los venezolanos plantean que sufragarán el próximo 7 de octubre, fecha a celebrarse las elecciones presidenciales. "En el histórico nuestro hay una corrección con este número que nos permite plantear que la participación en este evento va a estar entre un 75 y 80% en el mejor de los casos".

**15 años de Experiencia**

|   |  |
|---|--|
| <p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul> | <p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul> |
|---|--|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

**MONTI - MERKEL****Crisi: effetto Fed sulle Borse, per l'Europa settimana "positiva"**

ROMA - "La settimana trascorsa è stata molto positiva per l'Europa", è la valutazione congiunta del premier Mario Monti e della Cancelliera tedesca Angela Merkel. Riportata in una nota di Palazzo Chigi che riferisce di una telefonata tra i due leader europei.

- Un'evoluzione positiva è stata riscontrata circa la consapevolezza da parte dell'opinione pubblica europea che soluzioni all'attuale crisi finanziaria devono emergere da una più intensa cooperazione nell'ambito europeo - si legge ancora nella nota.

Piazza Affari ieri ha corso al fianco dei principali listini europei, trainati dalla mossa della Fed a sostegno dell'economia Usa. E così la borsa di Milano ha chiuso in deciso rialzo e il Ftse Mib ha guadagnato il 2,34% a 16.624 punti.

Secondo il presidente Bce Mario Draghi è "difficile dire" quanto durerà l'effetto positivo sui mercati dopo l'annuncio della Bce di poter procedere ad acquisti dei titoli di stato ma "c'è una lunga strada ancora da fare". Quanto all'attivazione del piano anti-spread, ribadisce, esso richiede "strette ed efficaci condizioni".

L'Europa sta già vedendo "positivi risultati" dall'annuncio della Banca centrale europea di essere pronta ad acquisti illimitati di titoli pubblici emessi da paesi dell'eurozona, dichiara Draghi, in una intervista al giornale tedesco *Sueddeutsche Zeitung*. Draghi ammette di dover ancora lavorare per convincere alcuni in Germania. Intanto, la commissione Europa del parlamento tedesco lo ha invitato per un'audizione.

**ATREJU****Berlusconi dà forfait a giovani pidiellini: "Mi capiranno"**

ROMA - Berlusconi non è andato ad Atreju 2012, il dibattito organizzato dai giovani pidiellini. Un forfait che non è piaciuto a Giorgia Meloni e che l'ex premier ha spiegato in serata con un messaggio su Facebook:

- Sta scritto nella Bibbia che c'è un tempo per parlare e un tempo per riflettere. Forse oggi, di fronte a tanta confusione, è meglio riflettere" ha scritto. "I giovani di Atreju lo capiranno - ha continuato il Cavaliere sul social network - Per questo li saluto con affetto, dando loro un altro appuntamento. Un abbraccio a Giorgia e a presto. "Mi dispiace che il presidente Berlusconi abbia scelto di non partecipare, per la prima volta, al tradizionale confronto con i giovani di Atreju che ogni anno apre la stagione politica" aveva commentato dal canto suo la deputata Pdl, che ha parlato di un'"occasione mancata" per l'ex premier.

- Quel dibattito senza filtri, appassionato, serio ma anche divertente - ha spiegato - ha rappresentato negli anni una straordinaria occasione per tanti ragazzi e un bagno di futuro per il presidente. Negare loro questa possibilità per questioni di tattica è, a mio personale avviso, un peccato. Mi spiace che nel Pdl qualche consigliere - ha proseguito Meloni - tenti di chiudere il presidente in una teca, mettendolo in guardia dal partecipare a manifestazioni, dal parlare in pubblico, dall'aver rapporti con la gente. Anche perché sono esattamente le cose in cui Berlusconi eccelle, le uniche che possono ricordare che siamo un movimento popolare di massa.

Il Cavaliere appena rientrato dal Kenya, si trovava ad Arcore. E' stata confermata la sua presenza sulla crociera organizzata dal Giornale che lo porterà, tra sabato e domenica, in viaggio tra Venezia e Bari. - Era troppo lontana, questa località in Romania, Atreju... Ogni volta che la Meloni mi ha invitato, anche io ho detto no, che era troppo lontano... -, ha ironizzato Francesco Rutelli -. Questo Atreju sta in Sardegna o in Romania? Forse - ha concluso - Berlusconi non si è sentito di fare un viaggio così lungo.

Sale la preoccupazione per il destino degli stabilimenti italiani. Il fronte sindacale chiede un intervento del governo. E il patron della Tod's attacca Marchionne: "Il problema sono i suoi azionisti di riferimento e il suo ad. Stanno facendo scelte sbagliate".

**Fiat, futuro preoccupa i sindacati Della Valle: "L'ad è inadeguato"**

ROMA - 'Fabbrica Italia' era considerato un marchio garanzia. E ora che Fiat l'ha archiviato ufficialmente, insieme alle polemiche sulle scelte industriali del Lingotto, torna a salire la preoccupazione per il destino degli stabilimenti italiani. I sindacati alzano la voce e chiedono un intervento del governo. Il patron della Tod's, Diego Della Valle, attacca:

- Il vero problema di Fiat sono i suoi azionisti di riferimento e il suo amministratore delegato. Sono loro che stanno facendo le scelte sbagliate o, peggio ancora, le scelte più convenienti per loro e i loro obiettivi, senza minimamente curarsi degli interessi e delle necessità del Paese.

Il fantasma che aleggia è l'ipotesi che Fiat possa scegliere la strada di un progressivo ma inesorabile disimpegno dal mercato europeo e, quindi, da Torino e dal resto d'Italia. Un'ipotesi che, comunque, resta al momento una estrema ratio.

- Penso sia possibile un ridimensionamento della produzione, ma non penso ad un abbandono totale dell'Italia - dice Giuseppe Berta, storico d'impresa dell'università Bocconi e uno dei massimi esperti di Fiat del Paese.

Massima allerta, comunque, anche in casa Pd.

- La questione della Fiat è drammatica, siamo arrivati alla riproduzione degli anni '70. Vorrei dire al governo: nessuno vuole il dirigismo, ma da ministro posso dire che se li chiami devono venire - scandisce il leader Pierluigi Bersani.

Sicuramente, la presa di posizione di Marchionne viene letta con molta apprensione anche dal governo. Il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera ha assicurato che chiederà chiarimenti e il sottosegretario all'economia, Gianfranco Polillo, parla di "un fulmine a ciel sereno". La Fiat, aggiunge, "ha detto di essere in



fase di ripensamento, aspettiamo di saperne di più. Immagino ci sarà un confronto con il ministro Passera sulle soluzioni da adottare".

Ovviamente agitate le acque nel fronte sindacale.

- Marchionne ha detto a me e ad altri sindacalisti che per adesso si soprassedeva perché il mercato è davvero molto giù e quindi bisogna aspettare che sia più vivace -, sintetizza il leader della Cisl, Raffaele Bonanni -. Ora spero e speriamo tutti che riprenda vivacità perché è la condizione per riottenere una produzione capace di assorbire tutte le persone che sono impegnate nel settore.

Più dure le considerazioni che arrivano dai sindacati metalmeccanici.

- La Fiat deve dire la verità al Paese: il gioco degli specchi è finito. Non si possono scaricare le soluzioni sui lavoratori come si è cercato di fare finora chiedendo disponibilità di orari, turni, straordinari e riduzione delle pause senza portare investimenti e senza mantenere gli impegni -, attacca Giorgio Airaud, responsabile Auto della Fiom. Tensione si respira soprattutto negli stabilimenti più a rischio.

- Siamo molto preoccupati.

Qui a Cassino se chiude Fiat va in crisi l'intero territorio. L'intera economia della provincia gira intorno allo stabilimento. A questo punto è necessario l'intervento del governo che deve convocare la Fiat e le parti sociali per sapere effettivamente qual è a questo punto il piano dell'azienda -, dice il segretario provinciale della Fim di Frosinone, Mario Spigola.

- Occorre resistere fino a metà del 2013 per superare la crisi che investe il settore dell'auto ed essere pronti con la capacità produttiva dei siti e i nuovi modelli da produrre. Fino a quel tempo Fiat può utilizzare contratti di solidarietà e cassa integrazione per far fronte alla congiuntura negativa -, ricorda Rocco Palombella, segretario generale della Uilm.

In questo scenario, è puntuale l'analisi di Giuseppe Berta, storico d'impresa dell'università Bocconi e uno dei massimi esperti di Fiat del Paese.

- Penso sia possibile un ridimensionamento della produzione, ma non penso ad un abbandono totale dell'Italia - spiega - tagliare i ponti con il mercato europeo

sarebbe rischioso e questo vale anche per General Motors con Opel.

I chiarimenti arrivati dal Lingotto, che ha sostanzialmente archiviato l'operazione Fabbrica Italia, vengono letti come "la conferma di un'indicazione già nota dall'autunno scorso, ovvero che non si vuole più utilizzare l'espressione Fabbrica Italia, che si conferma lo stato di difficoltà dell'auto in Italia e in Europa e che sono considerati più profittevoli gli investimenti in America del Nord e in America del Sud".

Secondo Berta, in questo contesto, se "è giustificata la preoccupazione dei sindacati di fronte a una grave flessione del mercato", il governo non può fare molto rispetto alle scelte della Fiat: "un governo senza risorse come quello attuale, si deve limitare a chiedere informazioni. E la risposta di Fiat è sempre la stessa, che è libera di produrre dove le conviene di più". Va ricordato comunque, conclude Berta, che Fiat ha fatto investimenti in Italia che guardano al futuro, come dimostra il fatto che "sta finendo il nuovo impianto Maserati a Grugliasco".

**AGGUATO ADINOLFI****Fermati due anarchici. Pm: hanno agito da soli**

ROMA - Avrebbero agito da soli i due anarchici piemontesi arrestati a Torino con l'accusa di avere gambizzato lo scorso 7 maggio a Genova l'amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi. Gli attentatori sono stati individuati grazie alle immagini riprese da una telecamera di un negozio del centro di Genova. - Una caratteristica di questa indagine - ha spiegato il procuratore capo Michele Di Lecce durante la conferenza stampa convocata nella procura del capoluogo ligure per fare il punto sull'operazione - è stata la forte scelta della procura di Genova di non contestare ai due arrestati nessun reato di tipo associativo. Noi abbiamo cercato pri-

ma e contestato poi reati specifici collegati al fatto avvenuto a Genova - ha concluso il procuratore capo del capoluogo ligure.

"Non c'è contiguità" tra i due arrestati di oggi "e la frangia più estremista del movimento No Tav" ha detto invece il procuratore capo di Torino, Giancarlo Caselli. - I soggetti arrestati - ha aggiunto Caselli - manifestano infatti ostilità e diffidenza nei confronti di questi movimenti di ribellione, perché rifiutano il gradualismo e la ricerca del consenso.

- Ringrazio tutti coloro che, con grande impegno e determinazione, si sono dati da fare per arrivare a questo importante risultato, dalle forze dell'ordine alle auto-

rità competenti: sono sicuro che questo contribuirà a rasserenare le tante persone che in questi mesi hanno condiviso con me il loro sbigottimento per un atto che non trova spiegazione - ha affermato in una nota Adinolfi.

L'amministratore delegato era stato gambizzato il 7 maggio a Genova. L'agguato era avvenuto in via Montello nel quartiere di Marassi verso le ore 8:20 del mattino. Due uomini su uno scooter con il volto coperto da caschi integrali si erano avvicinati al manager esplodendo tre colpi, uno dei quali aveva colpito sotto il ginocchio l'ad. Adinolfi aveva a fianco il figlio di vent'anni.

**La voce** **Avisos**  
Clasificados

**PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA**

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92  
e-mail: giusel.g9@gmail.com

**www.voce.com.ve**

Por edad avanzada busco socio para **FABRICA DE PRODUCTOS QUIMICOS**  
Celular: 0416-631.17.93

**\*\*TODOEQUIPO.COM\*\***  
**\*\*CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET\*\***  
COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES  
TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62  
Fax 0212-978.09.22  
PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS  
TODO@TODOEQUIPO.COM  
rif: j30387491

**Máquina para pasta, marca Pama**  
15 Kg. X hora, con molde automático para Fusilli, y otros para pasta casera.  
Máquina para Ravioli marca Pama, 20 Kg. X Hora.  
Amasadora Mac Pan cap. 20 Kg. para masa de pizza y otros.  
Maquina para pasta La Monferrina mod. P12; 30 Kg. X hora, ciclo continuo, con raviolera incorporada.  
Máquina para Tortellini marca I.M.A. 20 Kg. X hora.  
Móvil: 0414 2552550

**Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos**

**Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.**

**MISTER FRIO**  
BREMMA Ice Makers  
Five-O-Matic  
Comelias  
Scotsman  
Canifowoc  
Mister Frio

www.misterfrio.com

**Mister Frio**

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.  
(0212) 232-5553 / 232-6229

**REFRIGERACION BITETTO II**

Reparación de:  
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.  
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

**NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO**

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93  
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

**MATEMATICA PARA TODOS**

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70  
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20  
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS  
0212-751.3385/0414-327.4613

**LIBRO GUÍA 7º 8º 9º**

**Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.**  
Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.  
Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.  
Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora  
Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora  
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,  
**SOLICITA SOCIO ITALIANO**  
Interesado llamar al señor PAOLO ROCA  
Telf: 0412-8809819

*S.a.s.t.r.e.r.i.a*  
**Farnesi Flaviani**

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211  
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917  
Ref. J - 000858535

**ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS**

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA  
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:  
**Dr. Raffaele Mandato**  
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.  
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172  
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:  
**Dr. Andrea Iovino**  
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.  
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56  
email: andreaiovino74@gmail.com

**UE DO** **INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS**  
San Bernardino  
Especialidades Oftalmológica

**UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO**

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra  
Cel.: 0424-173.1160

\* Neuro - Oftalmólogo  
\* Oftalmología General  
\* Cirujano Oftalmólogo

**Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas**  
Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84  
E-mail: alfonsoadelgiorno2006@gmail.com

**SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA**  
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm  
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

**SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA: PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR: ADMIN@RENTESELL.COM MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN**

**Sabe usted si tiene Osteoporosis?**  
HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA  
PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA  
CENTRO CLINICO LA CARLOTA:  
Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

**CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA**  
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA  
CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA  
REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....  
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo  
**CONSULTA GRATUITA**  
**AVVOCATO MARCO SCICCHITANO**  
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25  
Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13  
Celular (+39)347.63.45.061  
e.mail: studio@avvocatosicchitano.it  
web:www.avvocatosicchitano.it

*Bollettini parlano di un'ottantina di vittime, i media ufficiali dell'uccisione di "numerosi terroristi".*

*Il Rappresentante speciale di Onu e Lega Araba per la Siria: "Necessario metter fine allo spargimento di sangue"*



## Siria, Brahimi: "Crisi si aggrava" Cinque bimbi morti sotto le bombe

BEIRUT - Alla vigilia dell'arrivo nel vicino Libano di Papa Benedetto XVI, l'anziano diplomatico algerino e ora Rappresentante speciale di Onu e Lega Araba per la Siria, Lakhdar Brahimi, dall'alto della sua esperienza diplomatica in scenari di guerra ha certificato che "la crisi si sta aggravando". Di questo ne hanno però da tempo coscienza i siriani che anche ieri hanno pagato un pesante tributo di sangue in una spirale di violenza sempre più tinta da colori confessionali. I bilanci più cauto, quello che riporta solo le vittime identificate e che sale col passare delle ore, parla di 30 uccisi, la maggior parte tra Aleppo e Damasco. I bollettini che tengono conto invece anche delle persone ancora non identificate riferiscono di circa ottanta uccisi. I media ufficiali di Damasco non forniscono bilanci di vittime civili e di militari ma parlano solo dell'uccisione di "numerosi terroristi".

Giunto a Damasco per la sua prima visita ufficiale da quando ha assunto l'incarico lasciato vacante dal dimissionario Kofi Annan, Brahimi è stato ricevuto dal ministro degli esteri Walid al Muallim. Citato dall'agenzia ufficiale Sana, Brahimi ha detto di esser venuto in Siria "per consultarsi con i fratelli siriani". - C'è grande crisi - ha aggiunto - e credo che questa si stia aggravando... ritengo che siamo tutti d'accordo sul fatto che sia necessario metter fine allo spargimento di sangue. Speriamo di riuscire nell'intento.



Il conflitto in alcune regioni della Siria sta intanto assumendo preoccupanti tratti confessionali. Delle milizie filo-regime, dette Comitati popolari ed eredi delle organizzazioni del partito Baath al potere da mezzo secolo, sono state attivate di recente in alcuni quartieri cristiani di Damasco, in altri sobborghi a maggioranza drusi della capitale, nel sobborgo di Sayyida Zeinab, sempre vicino Damasco, dove sorge uno dei più importanti santuari sciiti del Medio Oriente, e in paio di storici quartieri di Aleppo abitati per lo più da armeni. Negli scontri di Aleppo si registra un miliziano armeno,

schierato con le forze del regime, ucciso da rivali dell'Esercito libero, il multiforme ombrello dei ribelli in larga maggioranza sunniti. Sempre ieri, sette membri sciiti dei Comitati popolari sono morti in analoghi scontri a Sayyida Zeinab, circostanza confermata dall'Osservatorio nazionale per i diritti umani, che da anni è ben prima dello scoppio delle prime proteste pacifiche un anno e mezzo fa si avvale sul terreno di numerosi attivisti e ricercatori. Nei giorni scorsi nel sobborgo druso-cristiano di Jaramana un attivista sunnita, arrestato dalle autorità e consegnato ai Comitati popolari locali, è stato giustiziato

in una piazza pubblica. Il fatto era stato raccontato da un giornalista Reuters.

A Damasco si sono registrati nuovi bombardamenti sulla Ghuta orientale, la zona periferica a est e roccaforte dei ribelli, e nel quartiere di Tadamon a sud, quasi completamente distrutto e di fatto ripreso dai governativi. Nel vicino campo profughi di Yarmuk stasera sono stati rinvenuti i corpi di 14 palestinesi uccisi e i cui corpi sono stati mutilati. I residenti puntano il dito contro le forze lealiste. Si è sparato anche a Duma a nord della città, dove un ex deputato Ahmad al Turk, già arrestato in passato, è stato freddato da colpi sparati da uomini del regime. La circostanza è stata riferita da residenti di Duma riuniti nel locale comitato di coordinamento. Ad Aleppo, oltre agli incessanti bombardamenti governativi sui quartieri ribelli della cintura orientale e sud-occidentale, i combattimenti tra ribelli e lealisti sono in corso attorno al rione di Midan e a piazza Saadallah Jabiri. Altri uccisi si sono registrati a Dayr az Zor, Daraa, sulle montagne a est di Latakia, nelle regioni di Idlib, Hama e Homs.

Almeno cinque bambini e una donna sono stati uccisi nel sud della Siria, nel centro archeologico di Bosra, in bombardamenti governativi compiuti da elicotteri militari che hanno sganciato barili riempiti di tritolo e schegge di metallo. Lo riferiscono i residenti che hanno diffuso il video con i cadaveri delle piccole vittime.

### MESSICO

## Arrestato 16enne per 50 omicidi



CITTA' DEL MESSICO - La giustizia messicana ha arrestato un ragazzo di 16 anni, sospetto sicario, che si ritiene possa aver partecipato ad almeno 50 omicidi, al servizio di una banda di spacciatori. Il giovane, identificato come Francisco Miguel N., faceva parte dell'organizzazione nota come i 'mazatlecos', un gruppo criminale legato al cartello dei Beltran Leyva. Il ragazzo ha confessato di aver preso parte all'uccisione di agenti di polizia, agricoltori e persino un musicista

### USA 2012

## Gaffe Romney: "Reddito classe media è \$ 200 mila"



NEW YORK - Mitt Romney ha promesso di ridurre le tasse alla classe media statunitense. Solo che non sembra avere ben chiaro in mente quale sia la classe media. Il candidato repubblicano alla Casa Bianca, in un'intervista al programma 'Good Morning America' della Abc, ha dichiarato che in questa categoria rientrano le persone che guadagnano tra i 200 e i 250 mila dollari all'anno. Più tardi, il suo staff ha voluto chiarire che Romney si riferiva al reddito familiare, non individuale. Secondo i dati del Census Bureau, il reddito medio di una famiglia Usa è appena al di sopra dei 50.000 dollari.

### ENERGIA

## Giappone, via il nucleare in 30 anni Francia, nel 2016 chiude centrale Fess

ROMA - Il Giappone si appresta a chiudere i suoi reattori nucleari nell'arco di circa 30 anni, optando per un forte cambiamento strategico dopo il disastro della crisi atomica di Fukushima del 2011. Lo prevedono le nuove linee energetiche nazionali approvate ieri dal governo presieduto dal premier Yoshihiko Noda. Intanto, il presidente francese, Francois Hollande, ha annunciato la chiusura della centrale nucleare di Fessenheim, al confine con la Germania, nel 2016.

*L'olandese non esclude un ritorno rossonero in veste di allenatore. Champions, Real "il favorito". Juventus "esempio di buona squadra italiana". Necessari nuovi stadi*



## Gullit pronto se il Milan chiama, ma per ora "squadra in buone mani"

MILANO - Quando è atterrato a Linate ha provato "emozione e nostalgia" Ruud Gullit, perché "i tanti viaggi con il Milan sembrano lontani pochi giorni e invece sono passati quasi 20 anni". Non ha più le treccine ma qualche capello bianco l'olandese classe '62, che in rossonero ha vissuto "il periodo più bello della carriera" e non esclude un suggestivo ritorno, ovviamente in veste di allenatore.

- Se Milan chiama è un onore, come fai a dire no? Non si sa mai - ha sorriso - ma credo che ora il Milan sia in buone mani.

Intanto Gullit è insieme a Luis Figo ("Sono curioso di sapere se ho le qualità per allenare, lo farei all'Inter o con il Portogallo, ma fra curio-

sità e realtà il passo è lungo") testimonial della prima tappa italiana dello Uefa Champions League Trophy Tour presentato da Unicredit, che dopo Piazza Duomo sbarcherà a Torino, Bologna, Palermo, Napoli e Roma consentendo agli appassionati di farsi fotografare con il trofeo. Quella coppa Gullit l'ha sollevata al cielo due volte ('89 e '90) con il Milan, ma fatica a vedere protagonista quest'anno un'italiana.

- Le squadre inglesi e spagnole hanno qualcosa di più, e il Real Madrid è favorito, con il Barcellona leggermente dietro -, è convinto l'olandese.

Suggerisce pazienza ai tifosi rossoneri:

- Sono un po' viziati, perché abituati a vincere

sempre ma devono sostenere la società che ora ha fatto una scelta per avere il bilancio in ordine e sono certo farò di tutto per tornare a vincere - ha osservato nella conferenza stampa al fianco di Paolo Fiorentino, vice direttore generale di Unicredit - Così i giovani hanno più possibilità di inserirsi, e alla lunga è la strada giusta. In Olanda è normale: senza i soldi per competere e così abbiamo sempre puntato sui giovani.

**E la Juventus?**

- Gioca un bel calcio e mi piace come sta cambiando. E' l'esempio di come deve essere costruita una buona squadra italiana - è convinto Gullit -. Uno dei maggiori problemi in

Italia è quello degli stadi vecchi, quasi tutti risalenti ai Mondiali del '90. Al Delle Alpi c'erano al massimo 20 mila persone, il nuovo stadio della Juve invece è sempre pieno e questo dà alla squadra una carica in più. Con la crisi non è facile, ma altre società dovrebbero seguire l'esempio.

A Milano, il Comune e le due società, lavorano invece sullo stadio di sempre, il Meazza, per ospitare la finale di Champions League nell'anno dell'Expo.

- Entro il 2015 - ha assicurato l'assessore allo Sport Chiara Bisconti - sarà pronto. Ed entro fine anno potrebbe arrivare la decisione della Uefa.

### VENEZUELA

## Caracas - Mineros: il big match della VI giornata

CARACAS - Il big match tra Caracas (1°) e Mineros (7°) aprirà le ostilità della sesta giornata del Torneo Apertura. A fare da scenario a questo attesissimo incontro sarà lo stadio Olimpico della Ucv. I 'rojos del Ávila' guidano la classifica con 13 punti insieme al Deportivo Anzoátegui che sarà impegnato domenica sul campo dell'Atlético Venezuela (17°).

I campioni in carica del Deportivo Lara (5°), che stanno iniziando a scalare posizioni dopo un avvio poco convincente, giocheranno in trasferta contro l'Atlético El Vigía (13°). I 'plataneros', anche se restano nelle zone basse della classifica, sono una vera mina vagante, soprattutto nelle gare interne.

Lo Zulia, che nelle ultime gare ha subito tre sconfitte, giocherà nel Pachenco Romero contro l'abbordabile Portu-

guesa, che in questo suo ritorno in Primera non ha ancora vinto un punto e ha segnato solo un misero gol.

L'Aragua (11°) ospiterà a Maracay il Zamora (10°) di Sanvicente che nell'ultimo turno di campionato ha battuto l'altalenante Deportivo Petare (6°). Questi ultimi andranno a far visita all'ostico Llaneros (4°).

Dopo il ko della scorsa settimana a Puerto Ordaz, il Deportivo Táchira spera di tornare a vincere in casa contro il Real Esppor, mentre il Monagas è obbligato a vincere per tentare di uscire al più presto dalle sabbie mobili della zona retrocessione.

Completterà il quadro della sesta giornata la partita Yaracuyanos-Estudiantes.



### L'agenda sportiva

#### Sabato 15

-Tennis, Coppa Davis: Italia-Cile  
-Calcio, 3ª Giornata Serie A (anticipi)

#### Domenica 16

-Tennis, Coppa Davis: Italia-Cile  
-Calcio, 3ª Giornata Serie A  
-Moto Gp San Marino  
-Calcio, Venezuela 6ª Giornata

#### Martedì 18

-Calcio, 1ª Giornata Champions League

#### Mercoledì 19

-Calcio, 1ª Giornata Champions League

#### Giovedì 20

-Calcio, 1ª Giornata Europa League

#### Sabato 22

-Calcio, Serie A 4ª Giornata (anticipi)  
-Calcio, Venezuela 7ª Giornata (anticipi)

## RUGBY

## Il mondo ovale azzurro Torna ad indossare Adidas



ROMA - Dopo un quarto di secolo, il mondo della palla ovale tricolore cambia maglia e torna a fregiarsi delle tre strisce. La Federazione italiana rugby (Fir), dopo aver chiuso l'esperienza decennale con Kappa, ha infatti siglato lo scorso primo luglio una nuova partnership con Adidas, che già nel 1987 aveva vestito gli azzurri nel Mondiale in Nuova Zelanda.

Il gruppo tedesco col brand a tre strisce, in qualità di sponsor tecnico, rifornirà fino al 2017 tutte le Nazionali azzurre, dentro e fuori dal campo. Le nuove divise azzurre con le tre strisce sono state presentate allo stadio Olimpico di Roma, sede il prossimo 17 novembre del test match contro gli All Blacks neozelandesi.

Il debutto ufficiale, però, ci sarà una settimana prima in occasione dell'incontro di Brescia contro Tonga (l'ultimo test match sarà disputato il 24 novembre a Firenze con l'Australia). "Siamo entusiasti di accogliere Adidas nel panel dei nostri sponsor", ha dichiarato Giancarlo Dondi, presidente uscente della Fir, che sabato lascerà il timone della Federazione dopo 16 anni (il successore uscirà dal terzetto formato da Gianni Amore, Alfredo Gavazzi e Amerino Zatta).

"Siamo ambiziosi, vogliamo andare avanti e pensare al futuro, per questo siamo certi che un partner di così grande prestigio rappresenterà per noi un nuovo, fondamentale strumento di promozione e divulgazione del rugby nel nostro Paese - ha aggiunto Dondi - contribuendo ad avvicinarci ulteriormente la Nazionale agli appassionati ed agli sportivi italiani". "Siamo orgogliosi di associare nuovamente Adidas a una Nazionale italiana scegliendo uno sport in cui abbiamo una forte tradizione a livello mondiale - ha quindi sottolineato Jean-Michel Granier, amministratore delegato Adidas Group per il Sud Europa -. Questa maglia rappresenta il punto di partenza di un percorso intrapreso con gli azzurri del rugby, che ci permetterà di associare le tre strisce a una squadra che è incredibilmente amata e rispettata dagli appassionati per la capacità di incarnare valori fondamentali come passione, autenticità e lealtà".

La nuova tenuta dell'Italrugby sarà 'total color', con l'azzurro presente su calzoncini, pantaloncino e maglietta. Sulle spalle di quest'ultima ci saranno le tre strisce platino, mentre il colletto sarà bianco con la bandiera italiana ricamata sul retro e il logo ufficiale della Fir nuovamente sul petto. La seconda maglia sarà invece bianca, con le bande azzurre.



*Domenica Valentino correrà l'ultima corsa in sella alla Ducati in territorio italiano. Il Dottore vuole disputare un ottimo Gp per dedicarlo al suo amico scomparso un anno fa*

**Rossi: "Spero di fare una bella gara per il Sic"**

MISANO ADRIATICO - La pioggia, ingrediente fondamentale di quasi tutti i week end di gara della MotoGP, ha disturbato tutti gli eventi collaterali a Misano prima del Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini. Annullato l'appuntamento di presentazione del GP sul monte Titano e rinviato a sabato sera l'evento DediKato che quest'anno è anche in memoria di Marco Simoncelli. "Non avere con noi Marco - ha detto Rossi - specialmente qui, dove tutto lo ricorda, fa accettare ancora di meno la sua perdita. Spero di fare una bella gara qui per lui e per la sua famiglia".

Valentino Rossi è, sul circuito della riviera, alla sua ultima gara in Italia in sella alla Ducati. "Su questa pista - ha detto Rossi - abbiamo fatto un test dove abbiamo provato alcune

nuove parti della nostra moto, un forcellone e un nuovo telaio, ma per capire se andranno bene in gara, bisognerà aspettare di essere con gli altri ragazzi in pista. La moto con i nuovi componenti è più stabile e mi è sembrato di essere più veloce. Abbiamo cercato di lavorare sull'usura delle gomme perché dopo sette-otto giri andiamo in crisi, speriamo che tutto vada bene".

Se Rossi pensa alla sua ultima gara in Italia con la 'rossa', la Ducati, dal canto suo ha annunciato i suoi piani per il 2013, proprio mercoledì scorso. Andrea Iannone (in arrivo dalla Moto2) e l'americano Ben Spies (dal Team ufficiale Yamaha) si aggiungono alla coppia del team ufficiale Andrea Dovizioso e Nicky Hayden, un cambio radicale nelle strategie della Casa italiana che ora conta mol-

to anche sul team Pramac per lo sviluppo della D16 dell'anno prossimo.

"La Ducati - analizza Rossi, che nel 2013 correrà di nuovo con la Yamaha - avrà dei buonissimi piloti. Ci saranno giovani di esperienza e di talento come Iannone che ha già dimostrato di essere veloce e poi altri molto vari con Dovizioso più pulito e Spies con Hayden che sono quelli più scuola americana, sporchi e aggressivi. Di certo sarà una bella squadra".

Alla fine del campionato mancano sei gare, le ultime in sella alla Ducati. Lo scorso anno non andò benissimo, ma in alcune piste Rossi riuscì a difendersi. "Da qui alla fine - continua Rossi - a parte Aragon e Valencia che sono state delle piste dove in passato ho avuto dei problemi, le altre mi piacciono tutte. Qui ero andato abbastanza bene, a

Motegi anche, sono sicuro che ci siano altre possibilità per far bene".

La lotta per la corona della classe regina, in questo momento, non vede Valentino Rossi tra i pretendenti. A giocarsi il campionato ci sono solo i due spagnoli Jorge Lorenzo e Dani Pedrosa. Il maiorchino della Yamaha ha 13 punti di vantaggio sul pilota della Honda, ma la pressione potrebbe giocare brutti scherzi sia per uno che per l'altro. "E' difficile - analizza la lotta di vertice, Rossi - che qualcuno si possa mettere tra loro due. Nella gara di Brno, sono stati velocissimi e non hanno sbagliato nulla, sulla carta è sicuramente una battaglia a due. Senza Stoner li in mezzo se la possono giocare, magari Spies potrebbe essere quello che gli sta più vicino. Eh sì, l'anno prossimo mi piacerebbe esserci li con loro".

## BASKET

## Gallinari: "Dirò sempre sì alla Nazionale"

ROMA - "Nessuno si aspettava un risultato così, siamo molto contenti. Volevamo sicuramente qualificarci, ma farlo in maniera perfetta è stato super. E' stata un'estate stupenda. Se starò bene fisicamente dirò sempre di sì alla Nazionale". La striscia di otto vittorie consecutive, che hanno qualificato l'Italbasket per gli Europei

2013, ha riportato la Nazionale nel cuore dei tifosi, allontanando le delusioni per la mancata partecipazione a Mondiali e Olimpiadi. E, soprattutto, entusiasmo nel gruppo azzurro, come dimostrano le parole della stella Nba, Danilo Gallinari.

"Abbiamo giocato molto bene, dobbiamo portare quel-

lo fatto quest'anno agli Europei del prossimo anno cercando di arrivare più in alto possibile - dice il cestista dei Denver Nuggets che ha partecipato alla presentazione delle nuove maglie Adidas della Nazionale di rugby -. Il segreto? La squadra, il gruppo, l'allenatore: tanti tasselli messi bene insieme. Abbiamo imparato dagli errori commessi in Lituania e il gruppo, che non ha giocato bene lo scorso anno, ha ricevuto fiducia e minuti dall'allenatore". Gallinari ha messo a disposizione di coach Simone Pianigiani tutta l'esperienza maturata tra i campioni statunitensi, anche se il basket europeo differisce un po' da quello a stelle e strisce.

"In America c'è molta individualità - spiega -. In Europa o sei Micheal Jordan o LeBron James o hai bisogno di giocare

in maniera diversa. Qui c'è più un gioco di squadra e hai molto più bisogno del compagno per diventare importante. Io una stella? Sono un giocatore normale a cui piace vivere la Nazionale e che vuole raggiungere traguardi importanti con la Nazionale".

Ora, però, l'ex Olimpia Milano tornerà a giocare tra le file dei Nuggets. "L'obiettivo è andare ai play off. Ad ovest è ancora più difficile dell'anno scorso, ma vogliamo arrivarci", ammette. Un campionato statunitense che perde Ettore Messina che, dopo la scorsa stagione trascorsa come assistente allenatore di Mike Brown ai Los Angeles Lakers, è tornato sulla panchina del Cska Mosca. "Penso abbia fatto in America l'esperienza che gli serviva e vuole tornare in Europa per vincere", assicura Gallinari.

**Repuestos ENACAR, C.A.**  
Venta de Repuestos Legítimos  
**FIAT**

PRESENTA

**nel mondo dello sport**

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.  
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas  
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81  
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

**REPUESTOS REIGA C.A.**

Entrega inmediata  
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envios Contrareembolso  
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,  
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.  
Telfs.: 632.7548 - 6430-7765-6011 . Fax: 632.8251  
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



María Cristina Gascón, gerente de Mercadeo de Valmy-Drocosca.

# La Red Valmy: Un proyecto en expansión

Berki Altuve

bolsa de trabajo y procurar el incremento del capital social de sus participantes”.

Hasta la presente fecha el programa de la Red Valmy ha logrado capacitar a 375 mujeres en el área de belleza y con enfoque productivo. De esta manera el proyecto representa para sus participantes una oportunidad para crecer y emprender sus propios negocios.

Un estudio realizado por Alianza Social de la Cámara Venezolano-Americana de Comercio e Industria (VenAmCham) denominado Compromiso y Responsabilidad Social de la empresa privada en Venezuela y en el cual se involucraron 71 empresas, revela que las formas más utilizadas para hacer RSE en el país son el financiamiento de proyectos a través de organizaciones de desarrollo social; el desarrollo de obras sociales en las fundaciones empresariales; la implementación de programas con personal especializado dentro de la compañía; proyectos en convenio directo con la comunidad, en alianza tripartita (empresa sociedad civil-gobierno); y programas que se desarrollan a través de las iglesias. Las prioridades de las organizaciones en temas de desarrollo sostenible son educación, salud, economía local, fortalecimiento institucional, alimentación y nutrición.

### Mujeres emprendedoras

El éxito económico es uno de los objetivos de la mujer moderna. No existe razón alguna por la que ella no pueda tener su propio negocio o pueda ejercer su profesión de forma independiente.

María Cristina Gascón, gerente de Mercadeo de la empresa Valmy-Drocosca encabeza desde hace cinco años el proyecto de la Red Valmy, como ella misma afirma. “La Red Valmy no solamente le otorga a la mujer venezolana las herramientas para desarrollarse en un campo de trabajo competitivo y en crecimiento. También le brinda el apoyo y el estímulo necesario para crecer como persona, fortalecer su espíritu de lucha y construir los pilares necesarios de autoestima y confianza”.

“Queremos capacitar a las mujeres para que puedan realizar manicure, pedicura y maquillaje”.

Si bien el proyecto nace en el 2007 con la sede de las Damas Salesiana en Boleíta y la gente del barrio La Lucha. Es en el 2008 cuando se da inicio al proyecto, ya no como un piloto. Debido a la experiencia anterior se decide agrandar el proyecto. Contando con la Hacienda el Caney en Montalbán sede de Invecapi que es (el instituto venezolano de capacitación de la

iglesia) y recientemente este año 2012 se incorporó la organización Soroptimist International El Hatillo, de gran importancia para seguir sumando esfuerzos y talento en este proyecto en expansión.

Gascón señala que “al cierre del año 2011 habían capacitado 300 mujeres en las dos sedes. Además, el 75 por ciento de ellas ya está trabajando en un salón de belleza, en un spa o por su propia cuenta”.

“Estamos muy felices. La red Valmy es una iniciativa que ha tenido muchos frutos, en el sentido que las mujeres han conseguido trabajo, pueden aportar económicamente a sus hogares y lo pueden hacer de una manera muy cómoda. Ya que los cursos están planeados para hacerse en un horario desde las 8:30 de la mañana hasta las 12 del mediodía. La primera cohorte de este año culminó en el mes de junio y la segunda cohorte comienza en septiembre y termina en diciembre”.

### Más sedes

“Quisiéramos poder llevar este programa de la Red Valmy al interior del país. Hemos crecido en estos últimos cinco años, con este proyecto de una a dos y tres sedes. Es muy probable que para la próxima cohorte tengamos más sedes” enfatizó Gascón.

Por su parte, el gerente de comercialización Jonathan Elie, comentó que con los resultados obtenidos han podido medir el éxito del programa. En Venezuela el mercado de la estética es muy dinámico y basándose en esta realidad, pueden decir sin temor a equivocarse que las participantes de la Red Valmy tienen asegurada una fuente de ingresos. La clave está en prepararse adecuadamente para aportar lo mejor de sus talentos y habilidades.

Aún cuando la empresa está trabajando en la idea de expandir el proyecto a otras regiones del país. Por los momentos la búsqueda de nuevas sedes sigue concentrándose en el área metropolitana de Caracas.

“Hay muchas mujeres que necesitan un trabajo, una capacitación. Nos gustaría ir al interior. Sin embargo, es mucho más difícil de controlar, si se quiere en el sentido que hay que buscar al personal que capacite, supervise que esto funcione como nosotros queremos. La gente de mercadeo que trabaja de cerca con las participantes. No es una idea que hayamos descartado pero no está en el plazo inmediato”, aseveró María Cristina Gascón, gerente de Mercadeo de Valmy-Drocosca.

Continúa página 11

El término de Responsabilidad Social Empresarial (RSE), comienza hacerse eco en Venezuela a partir de los años 90, aun cuando desde hace más de medio siglo se vienen dando pasos importantes de lo que son empresarios socialmente responsables en el país.

La Red Valmy es el programa de Responsabilidad Social de la empresa Drocosca C.A. que nace en el 2007. Es un plan de formación continua integral en el área de la belleza, alrededor de la marca de cosméticos, que tiene como objetivo promover la formación, actualización y profesionalización del ejercicio de la estética.

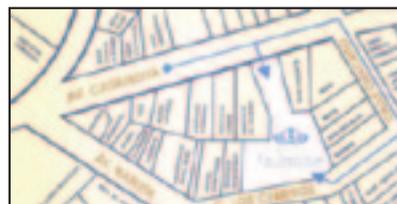
El proyecto piloto de la Red Valmy, se aplicó específicamente en el barrio La Lucha, en Horizontes. El proyecto se conceptualizó con el apoyo de la comunidad, a través de la participación de líderes de los Consejos Comunales. En el 2010, la iniciativa se extendió hacia la zona de Montalbán, en Caracas, con la idea de captar progresivamente otras regiones del país. Sin embargo hasta la fecha no ha sido posible extender el programa al interior.

El Gerente de Comercialización de la empresa Drocosca, Jonathan Elie, en una entrevista realizada en el 2010, señaló: “Inspirada en estas mujeres se formalizó La Red, con la meta de formar profesionales de la estética integrales, expandir la

## Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



## Hotel Las Américas



Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi

Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



## La Red Valmy...



El cupo límite para los cursos en cada sede es de 25 mujeres, es por ello que la empresa está tratando de abrir más sedes para cubrir la demanda de más de 500 mujeres interesadas que vienen de diferentes partes, Valles del Tuy, Guarenas, del Junquito.

La marca Valmy le proporciona a las participantes el kit inicial, es decir todos los productos que ellas van a necesitar para hacer el curso. Este es un material que la empresa les regala y que no tienen que devolver, apunta la gerente de Mercadeo.

Todas las participantes han recibido un entrenamiento útil y de alto nivel

en estética que se consolida con los beneficios brindados por la marca: formación en el campo de interés, actualización, obsequios de maquillaje, manicure/pedicure Valmy durante el curso y acceso a productos con descuentos, usando un carnet especial por ser parte de la Red.

Por otro lado, la empresa se ha ido apalancando en las redes sociales como You Tube y Facebook. En el 2010 lanzaron los tutoriales con los primeros pasos del maquillaje, también colgaron los videos sobre los esmaltes crackelados. Logrando obtener un gran feedback con las cibernautas.

Este año, por primera vez se realizó la certificación de las tres sedes en conjunto para afianzar los valores de la Red Valmy e involucrar a las participantes bajo un mismo propósito: la preparación para un oficio estético atractivo, práctico, rentable y factible para la mujer venezolana.

La Red Valmy ha apostado a crecer y llegar cada día a más mujeres que tienen interés en desarrollarse en este noble oficio de la belleza, y en ese sentido, se ha convertido en una herramienta que abre puertas para el desempeño de calidad en el mercado laboral.

## NOMBRAMIENTO

### Chelena Díaz-Núñez nueva socia y Gerente General de Chuky Reyna & Asociados

CARACAS- Chuky Reyna & Asociados, agencia de comunicaciones anunció la incorporación de la reconocida profesional del mercadeo y las comunicaciones, Chelena Díaz-Núñez, como nueva socia y Gerente General. Díaz- Núñez tiene más de 20 años de experiencia en el área de publicidad, BTL, Relaciones públicas y en los últimos 10 años en el área Digital.

"Me siento muy satisfecha de la incorporación de Chelena como socia y Gerente General, pues estoy segura de que su experiencia y conocimientos contribuirán enormemente a ofrecer a nuestros clientes una visión más moderna e integral para las comunicaciones de sus marcas. Tenemos grandes planes de desarrollo para la agencia en áreas fundamentales como comunicación Digital e Influencer Marketing, que cada día son más importantes para establecer una conexión emocional sólida con todas las audiencias clave de las marcas y las empresas. Chelena tiene una sólida experiencia en cuentas nacionales y multinacionales, como Heinz,



Kellogg's, McDonald's, Chrysler, Disney, Head & Shoulders, Pert Plus, Crest, Cantv, Digitel, Farmatodo, entre otras, lo que para

nosotros es fundamental.", declaró Chuky Reyna Parés, Presidente de la empresa.

"Asociarme con Chuky y regresar a trabajar en el área con la cual inicié mi carrera representa todo un reto profesional y personal. En esta nueva etapa espero aportar toda mi experiencia en áreas como Digital e Influencer Marketing al extraordinario trabajo que viene haciendo la agencia hasta ahora; creo que podemos lograr un servicio mucho más completo e integral para nuestros clientes" complementó Chelena Díaz-Núñez

Chelena Díaz- Núñez sustituye a Georgina Raugada quien se desempeñó desde julio de 2011 a agosto de 2012, como Directora General y Gina Goncalves como Directora de Servicio al cliente.

"Siento mucho que Georgina y Gina dejen la agencia, pues han sido muchos años en los que compartimos grandes experiencias, sin embargo les deseo el mayor de los éxitos en los nuevos caminos que hoy emprenden. Ambas son profesionales de gran valor y amigas de muchos años.", expresó Reyna.

## NOVEDAD

### Bancaribe renueva su página web

Con una imagen fresca, totalmente renovada y moderna, la página web de Bancaribe, [www.bancaribe.com.ve](http://www.bancaribe.com.ve), vuelve a Internet para ofrecer a los clientes y usuarios, de forma rápida y segura, información valiosa y completa de todos los productos y servicios del Banco.

"En esta página, tanto la forma, como el color y la redacción fueron objeto de mejora, con el propósito de obtener una página web más directa y cercana, que se pareciera mucho más al Banco que hoy día somos", aseguró Elba Monterola, directora de Mercadeo y Relaciones Corporativas de Bancaribe.

### FEMHO 2012 en el CCCT

La Feria especializada del mueble para el hogar y la oficina FEMHO 2012 abrió sus puertas al público desde el viernes 14 hasta el domingo 30 de Septiembre en el Pabellón de Exposiciones del Centro Ciudad Comercial Tamanaco, nivel C-2 zona del estacionamiento Oeste para presentar la muestra más extensa del país y de mayor tradición que agrupa en 3 mil metros cuadrados las innovaciones de los más importantes fabricantes y distribuidores de muebles y demás equipamiento para el hogar y la oficina.

El horario de lunes a viernes de 3 de la tarde a 9 de la noche y sábados y domingos entre 11 de la mañana a 9 de la noche, el domingo 30 de Septiembre cerrará a las 8 pm. Con la compra del ticket de entrada a un costo de Bs. 15 podrá participar en la rifa de atractivos premios, Niños menores de 12 años y tercera edad gratis.

### Tiendas Montana abre nueva sucursal en Cagua

Tiendas Montana inaugura una nueva tienda en el estado Aragua, esta vez en Cagua. En la nueva tienda los consumidores encontrarán una completa gama de productos y servicios que incluye las áreas de iluminación, ferretería, decoración y por supuesto, pintura. Además, tendrán la asesoría de personal calificado y con un gran espíritu de servicio, características que identifican a la red de Tiendas Montana en todo el país.

El establecimiento, que cuenta con empleados entrenados y capacitados para brindar la mejor atención al público, se encuentra ubicado en la Calle Sucre con Calle Cajigal de Cagua, específicamente en el Centro Comercial La Pirámide, Local A- 23.

"Todos los productos del grupo Corimon para pintar y decorar los pueden encontrar aquí, desde las pinturas Montana y Pinco, pasando por las brochas de Cerdex y demás herramientas, hasta aquellos productos usados para trabajos de impermeabilización y otras tareas", comentó Edgar Gómez, propietario de la franquicia.

### "Caminos y carreteras"

El Grupo Macpecri presenta el número 36 de su revista El Desafío de la Historia, que en esta oportunidad contiene un dossier que revela la historia, muchas veces olvidada de los "Caminos y carreteras" que fueron punto de partida para la evolución económica y cultural de Venezuela.

Este dossier nos hará retroceder a los tiempos en que se originaron muchas de las vías de comunicación que hoy atravesamos raudamente, sin detenernos a pensar, en el progreso que cada una de ellas significó y significa para sus regiones y usuarios.

No menos interés encontrarán los lectores en los artículos misceláneos y las secciones fijas, que nos refieren en esta oportunidad, narraciones históricas acerca de un Quijote caraqueño, un harén en nuestra ciudad capital, una antigua compañía infantil de zarzuela y la profanación del monumento a Bolívar, entre otras que engancharán a nuestros lectores con la historia.

